

CICLISMO. Una sola cronometro per l'edizione n° 79 (che torna alla Rai). Partenza da Atene

Un Giro per Pantani ma lui non c'è

Presentato il Giro d'Italia numero 79: parte il 18 maggio da Atene e finisce a Milano il 9 giugno. Quattro arrivi in salita, una cronometro di 60 km, e altri due sconfinamenti (Briançon e Losanna). Il Giro rimarrà in Grecia tre giorni.

DARIO CROCARELLI

MILANO Un giro perfetto. Nuovo. Diverso. Tutto stupendo. Tranne in un dettaglio: che mancherà il corridore per cui è stato pensato. Marco Pantani, assente per il noto incontro ravvicinato con un giapponese, si materializza sul grande schermo dell'Unione Commercio e Turismo. Maglietta bianca e un'ombra di pizzetto, lo scalatore romagnolo, sparanzato su una comoda poltrona del suo soggiorno, ha una faccia migliore rispetto a qualche giorno fa. «Sto molto meglio», spiega Pantani. «Non posso considerarmi guarito, però il dolore è calato. Le giornate le trascorro serenamente. Il Giro? Veramente interessante, diverso dal solito. C'è solo una cronometro e il finale è intenso. Da seguire sarà molto bello...»

Applausi serocchianti, un filo di commozione e vai con lo show. Sul palco dell'Unione commercio e turismo, dove si sta presentando il 79° Giro che verrà, tiene banco una vecchia conoscenza dai capelli bianco-metallizzati. Tre anni fa, quando la Fininvest subentrò alla Rai, sembrava un personaggio ormai al tramonto della vecchia Repubblica televisiva. Ma il mondo, soprattutto quello italiano, è

pieno di sorprese. Mai dire mai. E soprattutto, come suggerirebbe Giovanni Trapattoni, non dire gatto se non ce l'hai nel sacco. E così, in questo piovoso sabato novembrino dell'anno di grazia 1995, più splendido e splendente che mai, ecco il bravo presentatore Adriano De Zan Senior. Cominciò negli anni Cinquanta ai tempi di Fausto Coppi e ora, incredibile ma vero, rileva suo figlio Davide, telecronista di Telemontecarlo «imprestato» alla Fininvest negli ultimi tre anni per commentare il Giro d'Italia. Di solito tocca ai figli prendere il posto dei padri. In questo caso, la classe non è acqua. Adriano De Zan riesce a rovesciare la storica tendenza. Un piccolo capolavoro.

Applausi, tutti in piedi, applausi. Adriano De Zan non ha perso l'antica vena. Al suo fianco, più solenne, Candido Cannavò, il direttore della «Gazzetta» spiega come sia nata l'idea di far partire il Giro da Atene (le prime tre tappe). Cento anni fa De Coubertin organizzava la prima Olimpiade della storia moderna. Cento anni fa, esaltantemente il 3 aprile 1896, usciva la prima copia in carta verdina della «Gazzetta dello sport». Coinciden-

za suggestiva che il primo giornale sportivo d'Italia, da sempre innamorato del ciclismo, vuole celebrare... eccetera eccetera.

Terminata l'introduzione di Cannavò, si entra nelle novità della corsa. Il giudizio è praticamente unanime. Un bel giro, con quattro arrivi in salita e una sola cronometro (Vicenza-Marostica, 19° tappa, 60 km), che dovrebbero spezzare il tormentone degli ultimi anni: e cioè che il vincitore della prima crono arrivava con la maglia rosa fino a Milano. Ricordate Rominger l'anno scorso? E Berzin? E Indurain? Sempre la stessa minestra, sempre lo stesso tema obbligato. Lo ammette perfino Carmine Castellano, il successore di Vincenzo Tomiani. «Le cronometro erano troppo determinanti per il risultato. Anche il direttore del Tour, Leblanc, ha pensato le stesse cose per ridare più equilibrio alla corsa. Questo mi sembra un Giro più equilibrato». Tutto giusto, tutto vero. Peccato che non ci sia Pantani.

Giro impegnativo, ma aperto fino all'ultimo. Solo Claudio Chiappucci ha qualche riserva. «Si sono perplessi per il finale. È vero, i chilometri a cronometro sono diminuiti. Però, prima del gran finale in montagna, c'è una crono da 60 chilometri. Non so se mi spiego... Una distanza così ti può ammazzare. Un Indurain ti farebbe a pezzi... Comunque, sarà una corsa affascinante che richiamerà tanta gente sulle strade. Se io ci sarò? Mah, diciamo più sì che no... Però devo ancora decidere».

Gli assenti. Insieme al ritorno della Rai, quello degli assenti è uno dei temi caldi del prossimo Giro d'Italia. Molti big, condizionati nei loro programmi dalle Olimpiadi di

79° giro d'Italia

18/5	1	Atene-Atene	170
19/5	2	Elefsina-Hellinikon	251
20/5	3	Messolonghi-Ionina	188
21/5	-	Reposo-Imbarmenton	-
22/5	4	Ostuni-Ostuni	147
23/5	5	Metaponto-Crotone	188
24/5	6	Crotone-Catanzaro	162
25/5	7	Armeta-Monte Sirino	164
26/5	8	Vallo di Diano-Napoli	170
27/5	9	Napoli-Fuggi	181
28/5	10	Arezzo-Prato	140
29/5	11	Prato-Marina di Massa	159
30/5	12	Aulla-Loano	195
31/5	13	Loano-Prato	109
1/6	14	Santuario di Vicoforte-Briançon	204
2/6	15	Briançon-Aosta	226
3/6	16	Aosta-Losanna	163
4/6	17	Losanna-Stella	226
5/6	18	Meda-Vicenza	210
6/6	19	Vicenza-Marostica (crono ind.)	60
7/6	20	Marostica-Passo Fardoul	221
8/6	21	Cavalese-Agrico	250
9/6	22	Sondrio-Milano	173
TOTALE			3.951

Ecco il progetto della tv di Stato Si rivede il «Processo» di Zavoli?

Dopo tre anni di Fininvest, il Giro d'Italia si sintonizza di nuovo sulla Rai. «Faremo non meno di 5 ore al giorno», spiega Marino Bartoletti, direttore della Tg5. «La Fininvest ha lavorato con molta efficacia, quindi dobbiamo essere all'altezza della situazione. Cominceremo alla mattina con un'ora e mezzo di informazione leggera sulla città che verranno attraversate dalla corsa. Quindi da mezzogiorno alle 14,30 proseguiremo con il racconto delle tappe. Nel pomeriggio la diretta quotidiana, non meno di 2 ore e mezzo. All'ora di cena la rubrica «Rosa di sera», infine, per i nottambuli, un ultimo appuntamento verso mezzanotte con una sintesi della corsa».

Tra le novità ci potrebbe essere il clamoroso rientro di Sergio Zavoli, conduttore del celebre «Processo alla Tappa». «Al Giro ho lasciato i ricordi i miei ricordi più belli», ha detto Zavoli. «Certo, tornare sarebbe bello, ma tutto è cambiato e non si può scherzare con queste cose. Chissà...».

Si vedrà. Bartoletti, per il ritorno di Zavoli, si è sbilanciato. Ma l'interessato nicchia ancora.

Inter-caos Via Suarez arriva Ardemagni

Giovanni Ardemagni, 49 anni, ex calciatore e negli ultimi 15 anni anni tecnico in C1 e C2, è da ieri il nuovo allenatore ufficiale dell'Inter. In attesa che venga risolta la questione della posizione di Roy Hodgson, «vero» tecnico nerazzurro ma ufficialmente dirigente accompagnatore, Ardemagni prende in panchina il posto occupato da Luis Suarez dal giorno delle dimissioni di Ottavio Bianchi.

Calcio, Sud Africa Agli Spurs lo scudetto

Non c'è solo il rugby. Nel nuovo Sud Africa anche il calcio cattura attenzione. Ieri, davanti a dodicimila spettatori entusiasti, si è giocato il South African Super Bowl, la finale scudetto del campionato. Il titolo è andato agli Spurs di Città del Capo, che hanno battuto per 3-2 il Pretoria City.

Mondiali rotelle All'Italia ancora 4 medaglie

Dopo le due medaglie d'oro dell'altro ieri, gli azzurri del pattinaggio, impegnati ai mondiali di Perth in Australia sono saliti anche ieri quattro volte sul podio: hanno conquistato un argento e tre medaglie di bronzo. «Un bilancio esaltante», dice il presidente della Federazione Sabatino Aracu - per la squadra azzurra, ma anche per tutto lo sport italiano.

Motonautica Per Molinari record n.66

Con una velocità di 175.266 Km/h Molinari, 60 anni, ha battuto ieri il suo 66° record mondiale di velocità per le imbarcazioni di classe E-Infinity.

bella sempre.

Lattemiele

l'italiana

Lattemiele, bella radio, bella sempre.

**B I P - F A X
TELEX - MODEM
MOUSE - DRIN
S T O P**

Ogni giorno il ritmo di lavoro è più veloce e stressante. Lattemiele è la giusta compagnia per viverlo al meglio.

Lo sa già un milione * di persone che quotidianamente si sintonizza durante la propria giornata di lavoro.